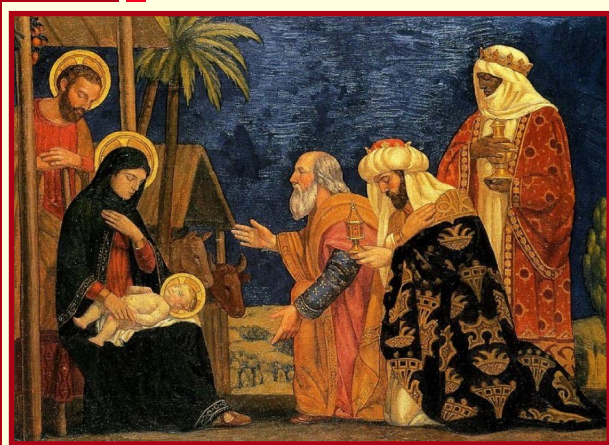


# Riflessione del Superiore Generale

Sognando "una strada diversa", i saggi venuti dall'Oriente seguirono la luce. Incontrarono il Bambino Gesù - la luce del mondo - davanti al quale si prostrarono e lo adorarono (Mt 2). In questa Festa dell'Epifania e nel nuovo anno 2020 i Magi ci invitano a sognare con loro "strade diverse".

Nel nuovo Anno quei viandanti ci esortano ad accompagnarli nel loro viaggio verso Maria e Giuseppe e il loro Figlio, il Salvatore del mondo. L'incontro del Cristo ci invita ad una radicale conversione del cuore. E' un viaggio in profondità. Talvolta abbiamo l'impressione di perdere la strada, di non vedere più la luce della stella. Possiamo incontrare persone potenti, come Erode, che vogliono usarci per i loro progetti e così farci deviare. Possiamo semplicemente stancarci del viaggio e lasciarci distrarre. Possiamo inorridirci della violenza attorno a noi, "come Rachele che piange per i suoi figli". La festa dell'Epifania e il nuovo anno ci invitano ad un viaggio di profonda conversione spirituale.



Quei generosi pellegrini condividono con noi il sogno di offrire al Signore quel che abbiamo di meglio. Io offro al Signore quello che credo essere il mio talento migliore, il mio desiderio più grande, i miei carismi più preziosi. Maria riceve i nostri doni e provvede che siano ben distribuiti. Può essere molto difficile offrire i nostri doni, abbandonarli. Alcune nostre unità stanno dolorosamente cedendo ministeri e istituzioni che per molto tempo sono stati fonte di benedizione per tante persone. Li consegniamo a Maria e al Signore, e andiamo avanti. Ciò che è vero per noi come Province e Distretti, può essere ancor più difficile per noi come individui. Si tratta a volte di offrire la mia salute, la mia reputazione, il mio ministero preferito, le mie sicurezze. Sono questi i nostri doni d'oro, incenso e mirra.

Maria li ridistribuisce con misericordia.

I Magi incontrarono il Signore insieme ai pastori. Essi erano considerati come il "rifiuto del mondo" (Cost. 228). Il Figlio di Maria era a suo agio tra queste persone. Il bambino era nato in una famiglia di rifugiati interni, di migranti sfollati, smarriti e lontani da casa. Il bambino viene ancora tra noi nella vita di queste persone e se quest'anno vogliamo incontrarlo sarà necessario essere là, in mezzo agli emarginati. Gesù è la Buona Notizia per e tra i poveri. Lo incontreremo là.

I Magi viaggiavano insieme. Insieme cercavano la strada, leggendo i segni intorno a loro e incoraggiandosi l'un l'altro durante il viaggio. Noi Maristi siamo chiamati a camminare insieme nel 2020. Non siamo chiamati ad essere dei "solitari". La nostra vita comunitaria è molto più che una questione di comodità (o di scomodità!). Consiste nel discernere insieme la volontà di Dio, nel condividere le gioie e le difficoltà del viaggio.

Quei viaggiatori tornarono a casa per raccontare con gioia tutto ciò che avevano sperimentato nel viaggio. Sono i primi missionari, non in terre lontane, ma a casa loro. Essi condividono con gioia le avventure della loro vita e la dolcezza che hanno provato nei loro cuori incontrando Cristo.

Quei missionari dell'oriente potevano evocare il ricordo di Maria che radunava tutti attorno a suo Figlio. Questo è lo stile caratteristico di Maria e della nostra vocazione marista: riunire le genti attorno al Figlio, fino alla fine dei tempi.

I Magi tornarono a casa "per un'altra strada". Iniziando l'anno 2020, come Maristi possiamo chiederci quale "altra strada" noi sogniamo e come essa può guidarci nel nostro cammino di quest'anno.

Buona Festa dell'Epifania. Buon cammino pieno di grazia per il Nuovo Anno 2020!

*John Larsen s.m.*